



Il Corbezzolo



Notiziario degli Amici del Chiaravagna

Anno IX, numero 4 – Aprile 2006

Cari Amici,

viviamo giorni importanti per il nostro futuro, e per "nostro" intendiamo sia quello di cittadini che quello della nostra cara Associazione.

Nelle pagine de "Il Corbezzolo" di questo mese troverete un breve resoconto della recente assemblea annuale, un incontro che ci auguriamo abbia rafforzato il nostro sodalizio ma che di certo ha messo in evidenza alcune lacune che, sebbene le forze siano sempre modeste, vanno assolutamente riempite tramite il nostro entusiasmo, il nostro parlare ad una sola voce, la nostra solidarietà reciproca quando non si riesce ad arrivare da tutte le parti.

Nello specifico, come ad esempio saprete, il percorso burocratico del ricorso al TAR della Liguria contro l'inceneritore ha dei tempi piuttosto lunghi e a tutt'oggi non sappiamo ancora quando potremo andare in giudizio.

In questi ultimi tempi l'attività si è fatta ancora più intensa anche perché abbiamo dovuto impugnare (un termine legale utilizzato quando si richiede ad un tribunale di valutare un provvedimento giurisdizionale) il bando per il concorso di idee per la realizzazione dell'inceneritore per rifiuti solidi urbani in area Scarpino, pubblicato da AMIU. Questa nostra scelta è stata conseguenza diretta della decisione originaria di fare ricorso ed ha avuto l'effetto di alzare ulteriormente i costi da sostenere.

Anche per far fronte a questa novità stiamo cercando di incrementare ulteriormente la rete di contatti, di incontrare nuove persone da sensibilizzare, per informarle che bisogna

stare continuamente con gli occhi ben aperti puntando al solo obiettivo possibile del NO all'inceneritore, né a Scarpino né in alcun altro sito.

Allo scopo di organizzare nuove attività e comunque di coordinare al meglio l'attività durante la scorsa riunione annuale abbiamo così deciso che è giunta finalmente l'ora di organizzare in maniera precisa le assemblee dell'Associazione.

Pertanto, A PARTIRE DA MAGGIO, OGNI MESE GLI AMICI DEL CHIARAVAGNA SI RIUNIRANNO PRESSO LA SEDE SOCIALE DI VILLA BRIGNOLE OGNI SECONDO E QUARTO GIOVEDÌ DEL MESE ALLE ORE 21.

Ci auguriamo che questo minimo di pianificazione consenta ad un sempre crescente numero di soci e simpatizzanti di partecipare alle riunioni, che devono diventare ancora di più momento di discussione ma soprattutto, in questi mesi, di organizzazione delle forze ed ottimizzazione degli sforzi.

Il prossimo impegno pubblico ci vedrà in Piazza Ranco il prossimo Sabato 6 Maggio per tutta la giornata. Assieme ad altre associazioni sestresi parteciperemo ad una giornata di incontro con la cittadinanza.

Abbiamo bisogno della disponibilità di un po' di associati per gestire il banchetto durante la giornata. Chi potesse dedicare anche una mezzora di tempo, usi i contatti riportati in fondo al giornale. (La Redazione)

DALLA VALSUSA AD ARQUATA SCRIVIA...

(...passando per Sestri Ponente)

Lo scorso Sabato 22 Aprile ho potuto partecipare con mia grande soddisfazione alla manifestazione contro il TAV (Treno ad Alta Velocità) ed il Terzo Valico (ovvero l'ennesimo valico ferroviario che una buona fetta del panorama politico ed imprenditoriale vorrebbero costruire alle spalle di Genova e che devasterebbe buona parte del paesaggio di Val Chiaravagna, Val Polcevera e Valle Scrivia).

Questo corteo ha pacificamente percorso il tratto stradale che collega Serravalle ad Arquata, con lo scopo di far presente a chi di dovere ed alla popolazione che abita ai due lati dell'Appennino che le proteste in Valsusa contro la realizzazione del TAV non sono per niente un fatto locale ma, semmai, sono un fattore di aggregazione per tutte quelle popolazioni che vivono situazioni di sopruso, laddove scelte industriali giustificate solo dall'interesse privato di ristretti gruppi di potere è a scapito della democrazia e del diritto alla salute dei cittadini.

Parlando coi tanti Valsusini che sono scesi a portarci la loro solidarietà è stato facile trovare punti in comune: da loro come da noi si vorrebbe raccontare alla gente che senza queste opere le nostre economie sarebbero isolate dallo sviluppo economico europeo, quando invece in ambo i casi abbiamo già oggi abbondanti infrastrutture ferroviarie ed autostradali che, semmai, sono estremamente sottoutilizzate.

Ci dicono poi che queste opere toglieranno camion dalle strade, senza ricordare che per almeno 10-15 anni centinaia di automezzi ruoteranno attorno alle zone dei cantieri; in questa anomalia, sta al movimento dei cittadini ricordare al mondo politico che per spostare merci e persone dal trasporto

su gomma a quello su rotaia il primo strumento è quello legislativo.

Si dice poi che queste opere portino lavoro, quando invece è risaputo che le imprese che vincono questo genere di appalti sono spesso grandi aziende – anche internazionali – che portano con sé tecnici ed operai.

Tutto questo senza poi considerare i rischi geologici e di approvvigionamento idrico, comuni in orografie come queste; non si dice infatti che quando si effettua un traforo si devono scavare anche numerose gallerie di servizio, aumentando il rischio di sconvolgere i delicati equilibri in gioco in natura.

C'è poi il nodo economico: queste opere sono costosissime, finanziate in stragrande maggioranza con denaro pubblico ed è già previsto che saranno in perdita per numerosi anni.

Infine, ogni volta che un movimento del genere manifesta le proprie perplessità, questo viene accusato di essere contro il progresso; invece per noi è chiara la differenza tra un vero progresso e un programma di crescita infinita: il progresso è al servizio della gente, mira al benessere nel suo senso più ampio e nasce da un'ottimizzazione dell'utilizzo del territorio, di concerto con la gente che lì vive. La crescita infinita, l'ipotesi di un aumento indiscriminato delle merci da trasportare, partono dall'idea di un consumismo sempre più spinto, da una logica del profitto e di sfruttamento del lavoro e del territorio che non possono fermarsi davanti a nulla e a nessuno.

Pochi giorni prima della manifestazione avevo partecipato ad una serata in CircoScrizione a Sestri, a cura del Sindacato di Base del settore trasporti. In quell'occasione alcuni giovani del centro sociale Askatasuna di Torino hanno presentato un loro video sulla lotta in Valsusa. E' stata una serata molto interessante da cui penso sia emersa una cosa su tutte: l'entusiasmo,

il credere che la propria battaglia sarà vinta, sono condizioni necessarie per raggiungere il risultato finale, qualunque esso sia. Non dobbiamo lasciarci vincere dalla frustrazione, non possiamo permetterci di lasciare nulla di intentato. Dobbiamo invece continuare a cercare il dialogo con tutti, utilizzando parole semplici, cercando di valorizzare quello che ci unisce e provando a superare quel che ci divide.

E' necessario fare scelte coraggiose e metterci totalmente in gioco; ma non dobbiamo dimenticare il sorriso, che deve venire da una condizione interiore di serenità e fiducia nella propria lotta, nelle proprie ragioni. Il sorriso è un biglietto da visita che presentiamo a chi si avvicina al banchetto dove facciamo volantinaggio, è un messaggio di speranza per una persona che per la prima volta sente parlare di questi temi e che vuole sentirsi dire che i due euro che ci sta donando serviranno davvero a qualcosa.

Certo, c'è poco da stare allegri, lo sappiamo tutti. Ma secondo me il nostro ruolo è soprattutto quello di stare in mezzo alla gente e darle un motivo per combattere con noi questa battaglia. Dobbiamo sentire dentro la forza di chi sa di aver ragione e fare leva sul nostro istinto di sopravvivenza, cercando di tirare fuori il meglio di noi stessi. Se ci diamo già ora per perdenti, se solo osiamo dubitare, già iniziamo a dargliela vinta, e questa è davvero una cosa che non possiamo permetterci di fare. Dobbiamo cercare di stupire con l'ironia e con essa spiazzare il mondo politico/imprenditoriale; è necessario far parlare bene di noi, del nostro orgoglio di essere qui, ora. La gente deve avere voglia, piacere di parlare con noi; deve desiderare di essere uno di noi.

Certo, tutto ciò può sembrare solo marketing, ma in fondo un po' più di serenità e di determinazione non possono farci che bene! Matteo Cresti.

DISINFORMAZIONE STRISCIANTE

(Questo articolo è stato scritto in data 12/10/05; lo riportiamo oggi nella sua interezza a dimostrazione di come il quadro sia immutato anche dopo 6 mesi).

Una serpe si aggira per tutta Sestri e sta procurando non pochi danni: la disinformazione.

Voluta dal potere economico con il beneplacito della politica e subita dagli ingenui.

Molti sono convinti che, una volta costruito l'inceneritore, avremo la città linda e ordinata, scomparirà la discarica, verrà distribuita gratuitamente l'acqua calda, saremo esentati dal pagamento della tassa sui rifiuti e inoltre uno sconto sull'ICI.

La città pulita, in primo luogo, dipende dal grado di civiltà dei nostri gesti quotidiani e naturalmente dal gestore dei rifiuti "AMIU-Comune", che non si è invece ancora allineato agli obiettivi nazionali suggeriti dalla Comunità Europea e che prevedono un percorso fatto di RIDUZIONE ALLA FONTE, RACCOLTA DIFFERENZIATA (35% minimo), RICICLAGGIO, RIUTILIZZO, COMPOSTAGGIO.

Genova, come il resto della regione, è a livelli molto bassi (12% circa) e sappiamo che è un dato ottimistico in quanto vengono conteggiati anche i materiali inerti (gli scarti dell'edilizia).

La discarica di Scarpino, anche se ha 40 anni di servizio, non andrà in pensione in quanto dovrà ospitare gli scarti prodotti dall'inceneritore che sono circa il 30% del rifiuto bruciato, e che non serviranno certo per bonificarla, come aveva invece dichiarato un candidato alle elezioni regionali venuto a Sestri a cercare consensi e poi eletto, in quanto questi residui sono altamente tossici e vanno ad

accumularsi in tutto il ciclo ambientale, con gravi danni alla salute delle persone. E' da sfatare anche la "storia" dell'acqua calda: un "termovalorizzatore" su un monte, per motivi logistici e per mancanza di acqua di raffreddamento, non potrà mai fornire le prestazioni del teleriscaldamento per la sua lontananza da potenziali utenze.

Tra l'altro, anche se esistessero le condizioni logistiche ideali, probabilmente andremmo a pagare questa forma di riscaldamento poco meno di quella a metano, proprio come succede ai cittadini di Brescia che, al contrario di ciò che più volte è stato decantato dalla stampa e dai nostri assessori, non sono neppure esenti dal pagare la tariffa sui rifiuti.

Un'altra bufala riguarda la produzione elettrica che, a contrario di quel che ci dicono, risulta invece essere molto bassa a causa del basso potere calorifico del rifiuto urbano.

In quanto alla riduzione dell'ICI, è evidente che si tratta di dichiarazioni puramente elettorali, perché se il Comune non ci ha mai risarcito in tanti anni che subiamo questa servitù per tutta la città, come può farlo proprio nel momento in cui si vede tagliare risorse dal governo?

E comunque non avremmo nessun ritorno dallo sconto perché una volta costruito l'impianto i nostri immobili subiranno un deprezzamento.

Ad ogni modo, fa certo riflettere il fatto che qualcuno paventi per noi vari sgravi economici, o che ci propongano strade nuove, piste ciclabili, viali alberati, un teatro nuovo.

Noi riteniamo che questa equivalga ad un'ammissione di quanto un inceneritore sia una scelta negativa che in qualche modo va ricompensata.

A noi può bastare questo baratto in cambio della salute?

Caterina Alpa

FESTA RIUSCITA

Con una punta di orgoglio possiamo dire che abbiamo la capacità di aggregare la gente; infatti il 25 marzo alla "FESTA DI PRIMAVERA." abbiamo fatto il pienone.

La bella giornata di sole ha reso molto accogliente il salone di Villa Brignole che, decorata con fiori di carta alle pareti e fiori freschi nei vasi, non aveva nulla da invidiare ai saloni dei palazzi di Via Garibaldi.

La gente entusiasta si è fatta coinvolgere nei balli organizzati dal gruppo di Luisa Campagna " Futuro primitivo". ed ha ascoltato molto divertita ma con un po' di malinconia le poesie in genovese di Marisa. Dopo la premiazione, il buffet è stato preso d'assalto.

A questo punto ci pare doveroso ringraziare tutti quelli che hanno dedicato il venerdì pomeriggio a pulire la sede, ad addobbare il salone, a confezionare i premi e a cucinare le torte. A proposito, erano tutte molto buone!

Ringraziamo di cuore anche il panificio "Armanda" di Via Malmistra 3R, che ci ha gentilmente offerto tanta focaccia per la gioia del palato dei tanti intervenuti.

Un grosso riconoscimento va anche a coloro che, anche se non sono nostri associati, si sono prodigati a vendere i biglietti della sottoscrizione a premi.

Abbiamo fra le mani un patrimonio da non disperdere anche se ci costa grossi sacrifici. Riuscire a tenere insieme una fitta rete di contatti non è cosa da poco perché significa dedicare spazi di tempo per incontri e telefonate. E poi bisogna scrivere, stampare e distribuire i volantini, spedire gli inviti, i comunicati stampa, controllare la posta e rispondere, aggiornare il sito Internet, cercare soggetti interessati a sponsorizzare le nostre iniziative. Senza contare il grosso contributo di ricerca e scrittura di documenti che supporta il lavoro dell'avvocato.

Tutto questo fa sì che la nostra piccola Associazione diventi sempre più conosciuta dall'opinione pubblica e forse rispettata e un po' temuta dalle istituzioni.

Avanti, Amici, continuiamo così!

Caterina Alpa

DALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Nell'assemblea di giovedì 13-4 abbiamo innanzitutto approvato il bilancio, riconfermato gli incarichi precedenti e adempiuto ai vari obblighi imposti dall'assemblea annuale.

Successivamente, in quasi tre ore, abbiamo parlato di diverse cose, ci siamo fatti a vicenda tante domande.

Una delle cose che sono emerse e su cui il consiglio direttivo chiama tutti gli associati ad intervenire riguarda l'esigenza di avere una più chiara e puntuale pianificazione dei ruoli di ognuno in base alle capacità e alla disponibilità di tempo.

Tra le cose da fare nel brevissimo periodo è necessario:

1° - stabilire le iniziative per il 2006-inizio 2007, perseguendo l'intento di rinnovarsi senza rinnegare il passato tenendo conto del patrimonio che l'associazione in 20 anni ha costruito; coltiviamolo incrementando i consensi e tutti dobbiamo impegnarci a cercare nuovi soci.

2° - chiarire che l'Associazione parla con un solo linguaggio che deve essere comune tra i soci e che nasce dal confronto interno, viene condiviso tra gli stessi e portato all'esterno.

3° - migliorare la qualità e la puntualità della comunicazione. La nostra attività informativa si esplica anche attraverso il nuovo sito internet.

E' un nuovo contenitore nel quale vogliamo riconoscerci, in cui raccontiamo ciò che facciamo, ciò che eravamo e

quello che ci prefiggiamo per il futuro, proponendo innovazione; per questo il sito è in costante via di miglioramento e gradualmente verrà arricchito di nuovi contenuti

4° - perseguire costantemente l'impegno a migliorare la comunicazione verso coloro che seguono il nostro lavoro e ci sostengono, sperando che i nostri sforzi siano apprezzati. Auspichiamo che la collaborazione attiva dei soci consenta all'Associazione di raggiungere maggiore visibilità e forza

La Redazione.

Cari Amici, dopo una lunga ed attenta riflessione, ci siamo resi conto che "Il Corbezzolo" è comunque uno spazio che gode di una certa visibilità; pertanto, viste le attuali ristrettezze economiche dell'associazione, questo nostro mensile può essere appetibile per dei messaggi pubblicitari. Quindi, se voi o qualcuno che conoscete può avere interesse a fare pubblicità su queste pagine, ce lo faccia sapere. Qui sotto ribadiamo gli usuali contatti degli Amici del Chiaravagna.

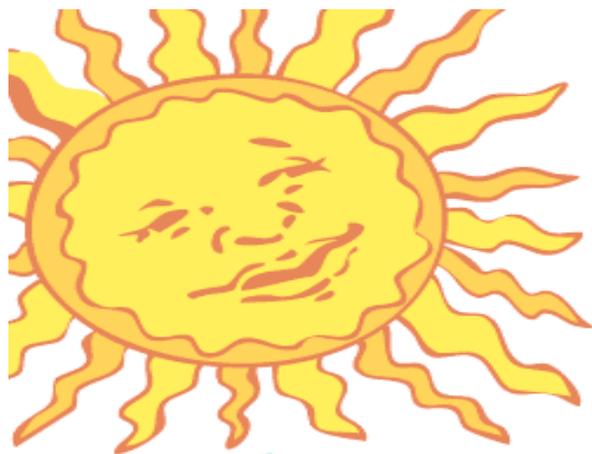
URGENTE

Cari Amici, i tempi per aggiungere materiale e presentare le ultime firme di sottoscrizione del ricorso al TAR stringono sempre più.

Pertanto chiediamo a tutti di attivarsi presso dottori, negozianti, politici ma anche semplici cittadini, per chiedere loro di sottoscrivere il nostro ricorso.

Firme qualificate possono aiutare, ma anche averne un numero congruo non è un fatto secondario.

Vi volesse firmare o fosse a conoscenza della disponibilità di qualcun altro a farlo ci contatti ai riferimenti che trova in fondo al giornale. La Redazione.



Amici del Chiaravagna

1^a**Festa
di
Primavera**

**Il 25 marzo in Villa Brignole a Sestri Ponente,
è stata effettuata l'estrazione dei biglietti in
occasione della 1^o Festa di Primavera con il
seguito esito:**

I	- Soggiorno di una settimana in Sardegna	407
II	- lettore DVD, Mp3, ecc.	1334
III	- centrotavola in argento	1641
IV	- bottiglia di cristallo e argento	1645
V	- 2 biglietti per il Teatro di Genova	335
VI	- 2 biglietti per il Teatro di Genova	1354



Associazione Amici del Chiaravagna
Villa Brignole via P.D. da Bissone 3a
16153 Ge-Sestri P.



amicidelchiaravagna@tiscali.it



www.amicidelchiaravagna.it



340-2464742

Iscrizioni

Socio ordinario ➤ 10 euro

Socio familiare ➤ 2,5 euro